

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	20/02/2018	32	Che pericolo quei rifiuti <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	20/02/2018	36	Un sogno realizzato nonostante il sisma <i>Roberto Valeri</i>	3
AVVENIRE	20/02/2018	36	La rinascita di Camerino <i>Roberto Valeri</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	20/02/2018	20	Congelato alla maratona tra le nevi La lotta per salvargli mani e piedi <i>Cristina Marrone</i>	6
LEGGO	20/02/2018	4	Agrigento, liberi 21 boss su 58 in cella il pentito che li accusa = Valanga di scarcerati liberi 21 boss su 58 In galera resta solo il pentito che li accusa <i>Valeria Arnaldi</i>	7
STAMPA	20/02/2018	23	Il super-atleta 10 ore nel ghiaccio a meno 50 "Ora prego perché mi salvino mani e piedi" <i>Francesca Soro</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Terremoto Centro Italia, consegnate 2577 Sae su 3846 ordinate <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Maltempo: oggi allerta gialla in Campania per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Taglio di Po (RO): il grazie del Sindaco ai volontari intervenuti nell'emergenza maltempo - <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Reggio Emilia: oltre 1mln di euro per la manutenzione delle strade di montagna <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Tragedia della Grignetta: il cordoglio dell'intero CNSAS <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Pistoia: si inaugura sabato 24 il Centro di coordinamento emergenze delle Misericordie <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Si perde nelle montagne svizzere, rintracciato grazie all'app del Cnsas <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Forlì?, corso per diventare volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Terremoto Centro, donazione dei cittadini di Faenza alla scuola di Pieve Torina <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Piolto (MI), incendio in una ditta di smaltimento di rifiuti ferrosi <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/02/2018	1	Mozambico, crolla cumulo di rifiuti. Almeno 17 morti <i>Redazione</i>	19
ansa.it	19/02/2018	1	I tecnopoli emiliani, incontro tra innovazione e territori - Cronaca <i>Redazione</i>	20
ansa.it	19/02/2018	1	Nuovo terremoto di 5.9 in Messico - Mondo <i>Redazione</i>	21
ansa.it	19/02/2018	1	Export, -3,8% distretti Marche - Marche <i>Redazione</i>	22
ansa.it	19/02/2018	1	Siccità?: stop scarico a mare diga Torp? - Sardegna <i>Redazione</i>	23
ilsecoloxix.it	19/02/2018	1	- Dalla Russia arriva il buran: una settimana di piogge e gelo <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	19/02/2018	1	Dalle steppe russe arriva il "Burian": una settimana di piogge e aria gelida su tutta l'Italia <i>Redazione</i>	25
regioni.it	19/02/2018	1	Protezione civile - Terremoto: un tavolo permanente per Castelluccio - Regioni.it <i>Redazione</i>	26

Che pericolo quei rifiuti

[Redazione]

La spazzatura spaziale non ci cadrà forse mai sulla testa ma secondo il professor Piergentili una raccolta differenziata in cielo bisognerebbe progettartela. I rifiuti in orbita - spiega il docente a Popotus - sono molto rischiosi. A volte gli astronauti a bordo della stazione spaziale internazionale devono rifugiarsi nella navetta d'emergenza perché un detrito minaccia di distruggere tutto. Pezzi di razzi, satelliti rotti e sonde malmesse: nello spazio questi pezzi che acquistano potenza con la velocità si scontrano con altri corpi, li rompono e creano una nube. Che pericolo quei rifiuti di oggetti più piccoli che a loro volta andranno a sbattere contro qualcosa, creando un effetto a catena. Così anche se non lanceremo più nessun materiale in orbita, il numero dei rifiuti in cielo è destinato ad aumentare. Questo crea molti problemi: Ogni mese i satelliti italiani devono fare una manovra per evitare qualche oggetto e quando si lancia un razzo bisogna fare un'analisi per capire se ci sono rifiuti pericolosi che potrebbero compromettere l'operazione. In futuro i detriti formeranno una nube intorno alla Terra che non permetterà più di passare e allora addio meteo, telefonini, tv satellitare... C'è un'unica soluzione, cioè andare in orbita e fare pulizia. -tit_org-

Un sogno realizzato nonostante il sisma

[Roberto Valeri]

È un'invenzione nel mondo del lavoro: quante volte questa può sembrare una frase fatta e quante volte l'abbiamo sentita. Andrea Servili non solo ha reinventato il suo lavoro ma l'ha fatto ogniqualvolta la natura ha provato a distruggerlo. Con entusiasmo e fede Andrea, la cui azienda agricola fa parte della Compagnia delle Opere Marche Sud, ha innanzitutto voluto dare nuova vita all'idea imprenditoriale del nonno: Villa Conti, una tenuta che prende il nome dalla frazione di Amandola in cui si trova. Con la Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e del Territorio alla Politecnica delle Marche, tramite l'ateneo di Ancona Andrea lavorava in un istituto di ricerca privato neozelandese, ma con il desiderio di ristrutturare e far ripartire un'impresa agricola che pur non esistendo più, sentiva già sua. Obiettivo raggiunto: tutto era pronto quell'11 ottobre 2016 e tutto durò solo diciannove giorni, perché il 30 ottobre il sisma rase la struttura al suolo. È stata la passione, innanzitutto - dice Andrea - a non permettermi di lasciare perdere tutto: quello di tornare a casa e riaprire l'attività di famiglia era il mio sogno. Dopo il terremoto, è arrivata la neve, poi le frane, infine la siccità. Oltre al coraggio, ci vuole appunto l'orizzonte di un sogno che non volevo mi venisse strappato via. Villa Conti produce zafferano di qualità internazionale ed anche miele d'acacia con zafferano e miele millefiori: d'altronde, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è noto per la straordinaria varietà dei suoi fiori. In più, produce tartufo nero pregiato con la prospettiva che, negli anni, grazie agli investimenti nel biologico, nuovi mercati internazionali si aprano e quelli già attivi si consolidino. Ma si tratta di sfide, quelle quotidiane e future, che Andrea sa bene come affrontare: ricominciare è il verbo che coniuga meglio. Roberto Valeri -tit_org-

La rinascita di Camerino

[Roberto Valeri]

Barbara vuole ripartire dalle sue radici, a Sellano. La Rinascita è il nome della sua azienda agricola, avviata con la spinta di una vasta e generosa solidarietà DI ROBERTO VALERI Barbara è una donna combattiva; // nell'attesa che la situazione torni alla normalità e la sua azienda possa riprendere appieno la sua attività, sta seguendo corsi di qualifica per giovani agricoltori e non si è mai data per vinta. Oggi più che mai, lei e suo padre Alberto sono sollevati pensando che fra pochi mesi l'azienda agricola potrà ripartire appieno. Quando Chiara Canzi, referente della Compagnia delle Opere Marche Sud, parla di Barbara Bonifazi, lo fa con ammirazione nei confronti di una persona che non si è voluta arrendere a quella che molti avrebbero definito una "sorte avversa" e con delle pause nell'eloquio che fanno intuire la sofferenza, poi la speranza via via sempre più concreta e infine la certezza che l'azienda agricola "La Rinascita" di Sellano di Camerino sarebbe ripartita. Il terremoto che ha colpito il Centro Italia può essere un'occasione, seppur derivante da una sventura, per lavorare a qualcosa di molto più grande: nel suo agire, la Compagnia delle Opere punta "alla ricostruzione dell'umano", alla radice del nostro essere, del nostro agire economico per riscoprirlo sociale, connaturato a quella reciprocità e interdipendenza tra le genti che trova nella condivisione il meccanismo utile a riscoprire nell'altro e nelle diversità gli elementi positivi. Questo spirito è stato fondamentale nel progetto di ripartenza per Barbara Bonifazi e la sua azienda, poiché all'attesa della ricostruzione post sisma, vista come una parentesi "passiva" in cui appunto si attende senza attivarsi, è subentrata un'esperienza umana collettiva e completa, in cui Barbara, la Compagnia delle Opere Marche Sud ed un donatore privato si sono suddivisi una reale corresponsabilità, che presuppone il lavorare insieme. Proprio così, in un siffatto contesto generale e con tali presupposti, la Compagnia delle Opere, nella sua attività di recupero e sostegno delle piccole attività marchigiane colpite dal sisma che l'ha portata, nei giorni immediatamente successivi al terremoto, a girare freneticamente per tutto il territorio del cratere, ha conosciuto Barbara nel momento più triste: quello in cui una geologa, decisa a valorizzare la terra in cui è nata e cresciuta con una produzione di qualità, si è ritrovata con la stalla, l'abitazione e ogni altra struttura gravemente lesionate e inagibili, in particolar modo il laboratorio di lavorazione della carne. Ricostruire l'umano è sinonimo di ritorno al lavoro, alla speranza, al sorriso e passa comunque attraverso il ripristino delle strutture indispensabili per ricominciare: Barbara e papa Alberto hanno potuto spostare la stalla grazie ad una tensostruttura messa a disposizione dalla Regione ma avevano assoluto bisogno di un aiuto per il laboratorio di lavorazione della carne, con la necessità impellente di delocalizzare l'attività e darle nuovo slancio con dei moduli prefabbricati. Un ruolo fondamentale, vero e proprio punto di svolta per il "lieto fine" che sta per avere la storia di Barbara e della sua azienda, lo sta svolgendo un donatore, una Fondazione di Milano che contribuisce in buona parte all'acquisto dei moduli insieme alla Compagnia delle Opere che, attraverso una raccolta fondi, ha ottenuto i soldi necessari a coprire totalmente l'intera operazione. Barbara - prosegue Chiara Canzi nonostante sia laureata e dunque potendo in teoria decidere di abbandonare la zona e cercare di costruirsi un futuro altrove, non ha esitato un attimo nel voler fermamente continuare a sognare laddove ha le sue radici e, quindi, a oggi è di fatto l'unico giovane agricoltore della zona: dopo il sisma e appena deciso di ricominciare, ha avuto molte difficoltà, come rapportarsi con le procedure e con tempistiche all'improvviso sempre più lunghe. Quando aveva rilevato l'attività, c'erano tanti progetti in cantiere, tra cui ad esempio partecipare a un progetto regionale per automatizzare la loro produzione di marmellate e tutto a un certo punto sembrava essere sfumato. Invece, la presenza della Compagnia delle Opere sul territorio e l'intervento del donatore privato hanno dato un futuro alla "Rinascita". Mentre alcune attività, come l'allevamento e la coltivazione, sono già ripartite, l'iter per la delocalizzazione del laboratorio di lavorazione della carne è in dirittura d'arrivo. La documentazione per appoggiare fisicamente i moduli sul terreno è pronta per essere presentata all'ufficio per la Ricostruzione ed al Comune di Camerino, perché

una parte delle spese extra sarà recuperata con i rimborsi che la Regione riconosce per la delocalizzazione: quando arriverà l'autorizzazione, i moduli saranno pronti in un mese. Così, la rete attiva che, attraverso la Compagnia delle Opere Marche Sud, ha coinvolto soggetti anche lontani geograficamente tra loro ma accomunati da un indomabile spirito di solidarietà, permetterà ad una giovane geologa di raccogliere l'eredità paterna e ricominciare a tessere il filo di una storia, arricchendola di nuove idee, nuovi spunti innovativi, di tutto quello che servirà a permettere all'azienda agricola "La Rinascita" di poter competere sui mercati senza snaturare la sua caratteristica di produttore locale. La ricostruzione, a Camerino come ovunque, deve partire dall'uomo, dal sociale, dall'anima. -tit_org-

Congelato alla maratona tra le nevi La lotta per salvargli mani e piedi

Canada, l'ironman 60enne Roberto Zanda. La famiglia: Soccorsi partiti tardi

[Cristina Marrone]

Canada, l'ironman 60enne Roberto Zanda. La famiglia: Soccorsi partiti tardi
Piedi e mani sono fasciati con bende bianche: congelamento di quarto grado. Il dolore si è fatto a tratti insopportabile. La sfida dei medici è provare a evitare l'amputazione. Roberto Zanda, ultrarunner cagliaritano sa di essere vivo per miracolo, dopo essere sopravvissuto per quasi 17 ore nella foresta canadese a temperature fra i 40 e i 50 sottozero. Per resistere si è aggrappato all'ultimo soffio di vita agli affetti e alla fede racconta. Partecipava alla Yukon Arctic Ultra 2018, la più fredda e dura maratona del mondo con i suoi 480 chilometri da percorrere a piedi in condizioni estreme. 7 febbraio l'incidente che gli è quasi costato la vita. Lui lo chiama inconveniente tecnico e su Facebook scrive: La sofferenza aiuta a vivere meglio, spero di trovare due bei piedi che mi permettano di continuare questa bella vita fatta di sport e resilienza. Roberto Zanda, Massiccione come lo chiamano tutti, dopo essere stato curato all'ospedale di Whitehorse in Canada, da ieri si trova all'ospedale di Aosta nel reparto di chirurgia vascolare diretto da Flavio Peinetti: Stiamo ipotizzando di sottoporlo a un autotrapianto di cellule dal midollo osseo direttamente nella zona colpita. Di lui si occuperà l'equipe multidisciplinare dell'ambulatorio di medicina di montagna coordinato da Guido Giardini: Si tratta di congelamenti gravissimi, lo scopo è limitare i danni e salvare il possibile, paziente è trattato con farmaci anticoagulanti e vasodilatatori. Qualsiasi altro sarebbe morto in mezzo ai ghiacci, lui invece ha un'eccezionale, una tempra fuori dal comune che lo ha salvato. La Yukon Arctic Ultra, anche per le temperature gelide, è fra le più estreme e pericolose gare al mondo. Si partecipa a piedi, con gli sci o in mountain bike. Zanda era uno dei 30 atleti che gareggiavano a piedi, trainava una slitta con viveri, tenda e un Gps per essere sempre localizzato. A quelle latitudini, al confine con l'Alaska, la luce dura appena 4 ore, le altre 20 ore sono avvolte nell'oscurità e gli atleti avanzano con le pile frontali. Massiccione camminava già da sei giorni, davanti a lui solo un atleta sudafricano, tutti gli altri si erano già ritirati a tre giorni dalla fine. Zanda racconta di non aver più visto la segnaletica: Forse ero annebbiato per la stanchezza racconta dal suo letto di ospedale sono andato avanti e indietro per controllare. Per essere più agile nella ricerca mi sono sganciato dalla slitta. Ho intravisto un capanno, mi sembrava di scorgere una luce, ma sono caduto in un fossato. È molto probabile che l'ultrarunner, già in ipotermia, sia rimasto vittima di allucinazioni. Per lui inizia un incubo, amplificato dal gelo: Sono sprofondata nel ghiaccio fino all'ombelico, mi sono tolto gli stivali per svuotarli dalla neve, ma le calze erano incollate ai piedi, ormai troppo gonfi per riuscire a rimettere gli scarponi. Ho tolto i guanti per scaldare le mani, ed erano gialle. Ho capito che stavo per morire congelato, ma con tutte le mie forze mi sono trascinato fuori dal buco, volevo vivere. I soccorritori lo hanno trovato scalzo, senza guanti. Ora la sua compagna, Giovanna Caria accusa gli organizzatori della gara: Il Gps di Roberto era fermo da ore. Ho più volte sollecitato di andare a cercarlo, mi dicevano che stava riposando. Dicono che aveva le allucinazioni, per questo non trovava più la strada: perché allora non lo hanno fermato all'ultimo check point, poco prima dell'incidente, se stava così male?.

Cristina Marrone Nel ghiaccio Ero nel ghiaccio fino all'ombelico, stavo morendo: con tutte le mie forze mi sono tirato fuori La moglie Il suo Gps era fermo da ore, ho chiesto più volte di andare a cercarlo ma dicevano che si riposava La parola YUKON ARCTIC ULTRA È la maratona più fredda e dura del mondo con i suoi 480 chilometri da percorrere a piedi, sugli sci o in mountain bike, condizione estreme- La partenza è a Whitehorse, in Canada Estremo Roberto Zanda, 60enne di Cagliari, ex paracadutista della Folgore, istruttore di nuoto e ironman, negli anni si è cimentato in alcune delle sfide più impegnative al mondo (foto di Michele Gorou, è il Gregu, Gionluco Demcrctis, Sulle strade deK'awenturo in olto.eAnso) -tit_org-

A pagina 2

Agrigento, liberi 21 boss su 58 in cella il pentito che li accusa = Valanga di scarcerati liberi 21 boss su 58 In galera resta solo il pentito che li accusa

[Valeria Arnaldi]

Agrigento. liberi 21 boss su 58 in cella il pentito che li accusa A pagina 4 Valanga di scarcerati liberi 21 boss su 58 In galera resta solo il pentito che li accusa Tornano liberi 21 dei 58 di custodia cautelare ernes presunti capimafia, taglieg- se del gip. Tra quanti sono giatori e gregari di Cosa No- rimasti detenuti, il pentito. stra agrigentini arrestati su Prima del deposito delle ordine della Dda di Paler- motivazioni, la Procura mo il 22 gennaio scorso nel non potrà ricorrere in Caspiù grande blitz mai effet- sazione. Una situazione petuato nella zona. Nonostan- ricolosa, specie per le vittite le testimonianze di deci- me che hanno confermato ne di vittime del racket e di aver subito estorsioni e nonostante le dichiarazioni minacce, che potrebbero di un nuovo pentito che ha trovarsi, ora, a confrontarfatto nomi di boss e grega- si, faccia a faccia, con i loro ri, il Tribunale del Riesa- stessi aguzzini di nuovo in me, che si è preso 45 giorni libertà. E le scarcerazioni per il deposito delle motiva- potrebbero essere solo zioni dei provvedimenti, all'inizio. (V.Arn.) ha annullato le ordinanze riproduzione riservata -tit_org- Agrigento, liberi 21 boss su 58 in cella il pentito che li accusa - Valanga di scarcerati liberi 21 boss su 58 In galera resta solo il pentito che li accusa

Il super-atleta 10 ore nel ghiaccio a meno 50 "Ora prego perché mi salvino mani e piedi"

[Francesca Soro]

n super-atleta 10 ore nel ghiaccio a meno 50 "Ora prego perché mi salvino mani e piedi" È ricoverato ad Aosta, eccellenza nei casi di congelamento estremo Un patto con Dio per uscire vivo da una foresta di ghiaccio e di gelo. Roberto Zanda, l'atleta cagliaritano reduce da oltre 300 chilometri di Yukon Artic Ultra, la più dura ultramaratona in solitaria nei ghiacci del Nord America, racconta la preghiera che gli ha permesso di trovare le forze per superare oltre 10 ore a 50 gradi sotto lo zero, senza guanti e senza scarpe: Signore, facciamo un accordo: toglimi pure mani e piedi, ma fammi vivere, fammi tornare a casa, nella mia isola, dalla mia gente, da mia moglie Giovanna. Le parole di Zanda arrivano dal letto del reparto di Chinirgia vascolare dell'ospedale Parini di Aosta dove è stato portato dal Canada per essere curato, per ridurre gli effetti di un congelamento di quarto grado, col rischio altissimo di perdere mani e piedi. L'equipe dell'ambulatorio di Medicina e neurologia di montagna, unità d'eccellenza che negli ultimi anni ha trattato numerosi casi di congelamento estremo anche dall'Himalaya e dalle Ande, affronta questa emergenza con ottimismo. Ex paracadutista della Folgore, istruttore di nuoto e titolare di una società di triathlon, Roberto Zanda in Sardegna è conosciuto col nomignolo di "Massiccione": ha affrontato la gara massacrante e dopo oltre 300 chilometri di corsa e a 20 miglia dal serbo che era in testa, ha perso l'orientamento, è caduto e si è ritrovato a vagare foresta dell'Alaska. Dopo ore e ore di attesa dove vedevo case e persone, ma poi ho capito che erano miraggi, trova la forza per uscire dagli alberi e portarsi su una pista: è un viaggiatore sulla motoslitte si ferma e chiama i soccorsi. Nella stanza dell'ospedale aostano, con le montagne che si vedono dalle finestre, l'ultratrailer non mostra scoraggiamento. Nel gelo avevo quasi gettato la spugna, poi ho capito che l'uomo è fatto per sopravvivere. Allora ho pregato e dopo 300 metri è arrivata la motoslitte. La mia salvezza. I pensieri di Zanda in quelle ore, con il termometro ancorato a temperature polari, i guanti e gli scarponi persi nella caduta, erano tutti rivolti alla sua isola, alla sua gente: Mi sentivocolpa - racconta - perché non avrei portato a casa il risultato che volevo dedicare al popolo sardo. Comunque aggiunge con umorismo - io ad Aosta dovevo proprio arrivare perché prima di partire per la gara era previsto che facessi ambientamento al Centro addestramento alpino qui in Valle, un'eccellenza sulla montagna. Per scongiurare l'amputazione degli arti, i medici valdostani stanno somministrando all'atleta trattamenti vasodilatatori, anti coagulanti e antibiotici. Si pensa anche a un intervento mai effettuato prima sul congelamento: Siamo valutando per l'autotrapianto cellulare - spiega Flavio Peinetti, direttore del reparto di Chinirgia vascolare - che consiste in un prelievo di 250 millilitri di midollo osseo il cui concentrato sarà iniettato nella pelle di mani e piedi per indurre la formazione di nuovi capillari e frenare la morte dei tessuti. È il caso più grave di congelamento che ci sia mai arrivato - continua Guido Giardini, coordinatore dell'equipe di Medicina di montagna dell'ospedale aostano - La situazione di Roberto è migliorata, ma resta molto critica. Comunque il suo fisico è eccezionale, fuori dagli schemi. 300 chilometri è il percorso della Yukon Artic Ultra, la maratona in solitaria nei ghiacci del Nord America Le cure Roberto Zanda rischia di perdere mani e piedi. I medici stanno somministrando all'atleta cagliaritano vasodilatatori. anticoagulanti e antibiotici

-tit_org- Il super-atleta 10 ore nel ghiaccio a meno 50 Ora prego perché mi salvino mani e piedi

Terremoto Centro Italia, consegnate 2577 Sae su 3846 ordinate

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 18:13 In particolare sono 1120 le casette consegnate nelle Marche, 732 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Ad oggi sono stati completati i lavori in 142 aree e sono state consegnate ai sindaci 2577 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 38 comuni, pari al 67% del totale di casette ordinate. In particolare sono 1120 le casette consegnate nelle Marche, 732 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 61 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3846 le Sae ordinate per i 49 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. red/mn (fonte: Dpc)

Maltempo: oggi allerta gialla in Campania per rischio idrogeologico

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 09:20 A partire da ieri sera alle 20 e fino alle 20 di oggi, è in vigore in Campania un'allerta gialla per criticità idrogeologica dovuta al peggioramento meteo che interesserà tutta la regione. La Protezione civile della regione Campania ha diramato nella serata di ieri domenica 18 febbraio un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica di colore giallo valido fino alle ore 20 di oggi, lunedì 19. In particolare, sulle zone indicate come 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, area Vesuviana) e 3 (Penisola Sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), a causa del peggioramento meteo che interesserà tutta la regione, si prevede che le precipitazioni sparse a carattere di locale rovescio temporale potranno generare un rischio idrogeologico localizzato con possibili allagamenti di locali interrati o a pian terreno, ruscellamenti superficiali, fenomeni di rigurgito dei sistemi urbani di smaltimento delle acque meteoriche. Alle Autorità competenti è stato raccomandato di porre in essere tutte le misure atte a prevenire o contrastare i fenomeni, in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile red/pc (font: Regione Campania)

Taglio di Po (RO): il grazie del Sindaco ai volontari intervenuti nell'emergenza maltempo -

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 09:37 Si è svolta sabato 17 febbraio, presso la sala consiliare del Comune di Tagliodi Po (RO), la consegna degli attestati di partecipazione e ringraziamento ai volontari e tecnici che hanno prestato servizio nelle attività emergenziali dovute all'evento meteorologico del 10 agosto 2017. Dalle parole del Sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero, "il riconoscimento di tutta la comunità per il servizio svolto. È stato un evento eccezionale, un downburst che ha abbattuto diversi alberi, scoperto case e abbattuto linee elettriche (anche di alta tensione), che ha messo a dura prova il sistema di protezione civile, che ne è uscito però rinforzato e consapevole delle proprie capacità e peculiarità. Non c'è stato bisogno di aiuti esterni alla Provincia di Rovigo e questo deve essere motivo di orgoglio per i volontari, non solo di Taglio di Po ma anche di Corbola, dei gruppi di Porto Tolle e Occhiobello, del Nucleo Provinciale Polesine ed i tecnici che si sono adoperati." [58attestati_02] Parole a cui si sono associati anche il coordinatore del Gruppo Intercomunale Volontari "Isola di Ariano" Ivano Domenicale, che "spera di non aver più bisogno di aiuto in emergenza, ma di poter mantenere questo spirito di collaborazione durante future esercitazioni e momenti congiunti". L'assessore alla protezione civile del Comune di Porto Tolle Ivano Gibin, che ha sottolineato l'orgoglio dell'Amministrazione per il servizio svolto dai propri volontari, il Vice-Sindaco del Comune di Corbola Fabrizio Milani che si dice "soddisfatto di come la macchina organizzativa abbia funzionato alla perfezione, anche grazie alla corretta applicazione dei protocolli". È seguita la consegna degli attestati ai circa 60 volontari e tecnici impiegati durante l'emergenza. testo ricevuto da: Gruppo Intercomunale Volontari "Isola di Ariano" Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Reggio Emilia: oltre 1mln di euro per la manutenzione delle strade di montagna

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 10:18 Buone notizie per le strade della montagna reggiana, la cui viabilità è spesso compromessa da frane, smottamenti e altri problemi: sono in arrivo fondi per oltre 1 milione di euro che verranno utilizzati per porre fine alle criticità segnalate dagli stessi comuni interessati. Oltre un milione di euro, attraverso diversi canali di finanziamento, sono in arrivo dalla Regione Emilia-Romagna per la manutenzione delle strade provinciali e comunali della montagna reggiana. Il dettaglio dei finanziamenti è stato illustrato sabato 17 febbraio dal presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi e dall'assessore ai Trasporti e alla Rete infrastrutturale della Regione Emilia-Romagna Raffaele Donini, insieme ai sindaci del territorio montano tra cui il presidente dell'Unione montana dei Comuni Enrico Bini e al consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture Marcello Moretti. "Una notizia molto importante perché questi fondi contribuiranno a porre rimedio a criticità segnalate dagli stessi Comuni, rendendo più sicuri e rapidi i collegamenti da e per l'Appennino", ha detto il presidente Giammaria Manghi che nell'occasione ha annunciato anche altre buone notizie per gli abitanti della montagna: "Dopo Miscoso, dove rispettando i tempi abbiamo riaperto la Sp15 martoriata da una quindicina di movimenti franosi a seguito dell'ondata di maltempo verificatasi tra il 9 e il 13 dicembre, sempre con il prezioso concorso della Regione contiamo di ultimare entro la fine dell'estate il secondo lotto della Variante di Ponterosso, completando così un'opera da 8,9 milioni complessivi di euro attesa da tempo - ha detto Manghi - Inoltre, abbiamo avviato l'iter per sistemare il ponte sul rio Sologno, tra Villa Minozzo e Ventasso, attualmente interdetto al traffico pesante: i lavori dovrebbero concludersi entro l'autunno e saranno finanziati con 400.000 euro della Provincia e altrettanti della Regione. Nei prossimi giorni, inoltre, proseguiranno i confronti con tutte le Unioni dei Comuni che dovranno indicare le priorità sulle quali destinare altri 4,6 milioni di euro, in gran parte fondi provinciali, ma frutto anche di stanziamenti dello Stato e ancora della Regione, che nel prossimo bilancio riusciremo a destinare alla manutenzione stradale di tutto il territorio". [78reggio_strade] Questi il dettaglio della distribuzione dei fondi, così come illustrato dall'assessore Donini: Circa 670.000 euro provenienti da fondi europei per lo sviluppo e la coesione andranno ai Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo e Ventasso per interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna; Attraverso l'Agenzia regionale per la Protezione civile sono stati destinati: - 110.000 euro al Comune di Casina per interventi a Semiago, Giandeto e sulla strada comunale Riolo-Leguigno - 110.000 euro al Comune di Castelnovo Monti per la messa in sicurezza di via Bellessere - 120.000 euro al Comune di Villa Minozzo per la strada comunale "Villa Minozzo- Monteorsaro" in località Bivio Valbucciana e località Torricella - 40.000 euro anche per il Comune di Canossa, che rientra nell'Unione della Vald'Enza". Dal 2015 a oggi sono ben 30 i milioni che la Regione ha destinato alla manutenzione delle strade e altrettanti sono stati utilizzati per trasformare molti punti pericolosi della viabilità regionale, tanto che fino al 2017 si è registrato un netto decremento dell'incidentalità", ha aggiunto Donini annunciando "l'imminente avvio di una campagna molto seria di sensibilizzazione contro la distrazione al volante, che è di gran lunga la principale causa di incidenti". red/pc (fonte: provincia di RE)

Tragedia della Grignetta: il cordoglio dell'intero CNSAS

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 11:46 "Su di loro si poteva sempre contare: non abbiamo avuto il tempo per ringraziarli di tutto". Profondo cordoglio di tutto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico per la morte di Ezio Artusi e Giovanni Giarletta, esperti soccorritori Cnsas, travolti e uccisi venerdì da una valanga. Il Servizio regionale lombardo del Soccorso alpino desidera esprimere profondocordoglio, vicinanza e riconoscenza alle famiglie dei due tecnici che venerdì hanno perso la vita in Grignetta, a causa di una valanga. Ezio Artusi, 41 anni, di Introbio, e Giovanni Giarletta, 37 anni, di Lecco, erano due soccorritorieffettivi e tecnici di soccorso del CNSAS da anni. "Esperti alpinisti, molto attivi all'interno della loro Stazione - scrive ilCnsas Lombardo -, su di loro si poteva sempre contare: non abbiamo avuto il tempo per ringraziarli di tutto. Il CNSAS Lombardo è vicino anche a tutta laXIX Delegazione Lariana, a cui Ezio e Giovanni appartenevano. Giovanni Giarletta ed Ezio Artusi hanno perso la vita venerdì scorso sullaGrignetta (2.177 metri), montagna del gruppo delle Grigne nel territorio diLecco, sepolti da una valanga mentre stavano risalendo il Canale del Sassolncastrato, sul versante valsassinese della montagna. Un terzo alpinista, cheli precedeva, è riuscito a salvarsi. Anche il presidente nazionale del CNSAS Maurizio Dellantonio si è unito alcordoglio, con questo messaggio "L'intero Corpo Nazionale Soccorso Alpino eSpeleologico si stringe con forza alle famiglie e agli amici dei nostri dueuomini che hanno perso la vita oggi sulla Grignetta, in provincia di Lecco. Una placca insidiosa di neve ha travolto e ucciso Ezio Artusi, 46 anni di Introbio e Giovanni Giarletta, 37 anni di Lecco, mentre erano impegnati in un'escursione personale. Erano da anni in forza al Soccorso Alpino lombardo, con alle spalle numerosissimi interventi di soccorso. L'intero Corpo piange questi due nostri amici".red/pc(fonte: Cnsas/Sasl)

Pistoia: si inaugura sabato 24 il Centro di coordinamento emergenze delle Misericordie

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 12:18 Inaugurazione sabato 24 febbraio a Pistoia del Centro di Coordinamento - Area Emergenza Nazionale e Area Emergenza Regionale Toscana delle Misericordie. Verrà inaugurato sabato 24 febbraio a Pistoia il Centro di Coordinamento Area Emergenza Nazionale e Area Emergenza Regionale Toscana della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana. La nuova sede è situata in via Nazario Sauro, 219. Durante la giornata di inaugurazione sarà possibile visitare la nuova struttura. Questo il programma: [29mise_2][52mise_3]red/pc

Si perde nelle montagne svizzere, rintracciato grazie all'app del Cnsas

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 14:48 Il giovane ha riferito di aver smarrito orientamento mentre scendeva dai costoni della montagna coperta di neve. Si è perso sulle montagne innevate della Svizzera, prima del sopraggiungere dell'oscurità. Ma è riuscito a chiedere aiuto con l'APP GeoResq, sviluppata dal Soccorso Alpino italiano, così una brutta avventura si è risolta fortunatamente con un salvataggio andato a buon fine. Nel pomeriggio di ieri alla centrale operativa del servizio GeoResq del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è arrivata una richiesta di aiuto tramite APP dedicata. L'allarme proveniva dal Monte Gambarogno, non lontano da Locarno, in Svizzera. La Centrale GeoResQ ha contattato al telefono l'utente che ha lanciato la richiesta di aiuto, riuscendo per pochi minuti a parlare prima che la linea si interrompesse definitivamente. Il giovane ha riferito di aver smarrito orientamento mentre scendeva dai costoni della montagna coperta di neve. Il CNSAS ha contattato la Rega, uno dei servizi di soccorso ed elisoccorso svizzeri, che hanno fatto un primo sorvolo sul punto nonostante la presenza di copertura nuvolosa, senza esito. Con una seconda ricognizione hanno portato in quota con elicottero un soccorritore alpino che ha avviato una perlustrazione rapida, anche questa senza esito. Sono state avviate da parte svizzera anche le ricerche a terra, considerato l'arrivo della notte. Nel mentre in Italia gli uomini del Soccorso Alpino ed i Carabinieri hanno rintracciato i familiari del ragazzo, i quali hanno confermato il mancato rientro. Finalmente, in tarda serata, il giovane è stato ritrovato dai soccorritori svizzeri, illeso ma infreddolito. Era poco distante dal punto correttamente segnalato dall'APP GeoResq, che nella procedura automatizzata di richiesta di soccorso segnala sempre le coordinate di chi chiede aiuto. Anche questa volta avere le coordinate della zona ha sicuramente fatto la differenza, permettendoci di concentrare le squadre di terra per le ricerche in un'area ristretta. Il ragazzo, rifocillato, è stato accompagnato a valle. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

Forlì?, corso per diventare volontari di protezione civile

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 15:53 Giovedì 22 Febbraio 2018 alle ore 21:00 Associazione Servizio Operativo di Soccorso (SOS FORLÌ FIR CB) organizza un incontro di presentazione del corso Giovedì 22 Febbraio 2018 alle ore 21:00 Associazione Servizio Operativo di Soccorso (SOS FORLÌ FIR CB) organizza a Forlì, presso il Centro Unificato Provinciale di Via Cadore 75, un incontro di presentazione del "Corso per diventare Volontari di Protezione Civile". Durante la serata si illustreranno il ruolo e i compiti del volontariato all'interno della Protezione Civile Italiana e le modalità per poter contribuire attivamente diventando volontari. Il percorso formativo successivo comprenderà un corso base per diventare volontari operativi e approfondimento di temi come la lotta agli incendi boschivi, il contrasto e la prevenzione del rischio idrogeologico, le comunicazioni radio in emergenza, la ricerca di persone disperse. Gli incontri, tenuti da docenti qualificati, avranno lo scopo di formare volontari specializzati, in grado di operare in ambito di Protezione Civile a livello locale e nazionale per fornire aiuto e risposta alle emergenze. La formazione dei volontari sarà completata da esercitazioni ed attività periodiche sul campo mirate al mantenimento dell'efficienza delle squadre pronte per le emergenze e dell'alto grado di professionalità raggiunto negli anni dai volontari dell'associazione. Tutti coloro che sono interessati possono presentarsi direttamente giovedì 22 Febbraio 2018 alle ore 21:00. Per info e contatti: sosforli@sosforli.it o tel. 366/6187618. testo ricevuto da: SOS FORLÌ FIR CB Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Terremoto Centro, donazione dei cittadini di Faenza alla scuola di Pieve Torina

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 16:28 Il denaro sarà utilizzato per acquistare materiale per la palestra scolastica della scuola "Mons. Paoletti" Un nuovo gesto di solidarietà per i territori colpiti dal terremoto del Centro Italia. Il Comune di Pieve Torina ha ricevuto una donazione da un gruppo di privati cittadini provenienti da Faenza. Nei giorni scorsi il gruppo ha consegnato al sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci una somma di denaro raccolta dai faentini, che hanno preferito rinunciare ai regali di Natale e destinare il ricavato ai bambini della scuola "Mons. Paoletti". Il denaro sarà utilizzato per acquistare materiale per la palestra scolastica. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Pioltello (MI), incendio in una ditta di smaltimento di rifiuti ferrosi

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 17:11 Le fiamme sono state spente in poco tempo dai vigili del fuoco e sul posto è stato inviato il nucleo Nbc per accertare eventuali rischi per l'ambiente. Intorno alle 13 è scoppiato un incendio nel capannone di una ditta che si occupa di smaltimento di rifiuti ferrosi in via Bergamo, a Pioltello (Milano). I vigili del fuoco hanno spento le fiamme in poco tempo e sul posto è stato inviato il nucleo Nbc per accertare eventuali rischi per l'ambiente. Non si registrano feriti o intossicati. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Mozambico, crolla cumulo di rifiuti. Almeno 17 morti

[Redazione]

Lunedì 19 Febbraio 2018, 17:19 La 'montagna' di rifiuti, alta 15 metri, ha travolto diverse case e i soccorritori temono che sotto i detriti possano esserci altri cadaveri. Almeno 17 persone sono morte e numerose sono rimaste ferite a Maputo, capitale del Mozambico, dopo che le loro case sono state travolte da un gigantesco cumulo di rifiuti nella notte. L'incidente è avvenuto a causa delle forti piogge che hanno colpito il Paese a partire da ieri. La 'montagna' di rifiuti, alta 15 metri, ha travolto diverse case e i soccorritori temono che sotto i detriti possano esserci altri cadaveri. Il cumulo, infatti, è caduto attorno alle 3 di notte (ora locale), mentre le persone erano a letto. Alcune famiglie della zona hanno lasciato le loro abitazioni per il rischio di un nuovo crollo. [red/mn](#) (fonte: Bbc)

I tecnopoli emiliani, incontro tra innovazione e territori - Cronaca

[Redazione]

Tenere insieme "innovazione e territorio" investendo "nelle imprese per quanto riguarda la ricerca e nelle persone per quanto riguarda le competenze". Unendo, già in fase di preparazione dei bandi, Fondo Sociale Europeo - i fondi europei pensati cioè per le persone, la loro formazione, l'inclusione e il lavoro - e Fondo europeo di sviluppo regionale destinato alle imprese: "Il perno di questo è la rete dei Tecnopoli". A parlare è Patrizio Bianchi, assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia-Romagna. "Un progetto complesso, realizzato con il contributo determinante dei finanziamenti europei", - ha spiegato all'ANSA Beatrice Covassi, a capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, secondo la quale ciò "dimostra come l'Europa sia importante per lo sviluppo del territorio e come Bruxelles sia tutt'altro che lontana". Economista e già rettore dell'Università di Ferrara, Bianchi è stato, fin dalla precedente legislatura, uno degli artefici della rete dei Tecnopoli, progetto pensato per far incontrare ricerca e imprese partendo da quelle che sono le peculiarità dei singoli territori: "Noi abbiamo fatto una scelta: non un unico Tecnopolo. - ha detto Bianchi - Ma, sulla base di come è fatto il nostro territorio, una rete di Tecnopoli coinvolgendo tutte le sei università presenti in regione - quelle di Bologna e le sue sedi in Romagna, Modena e Reggio, Parma e Ferrara oltre alla Cattolica e al Politecnico a Piacenza". Proprio questa articolazione a rete ha permesso - ha spiegato l'assessore - "una fortissima azione che vede da una parte la promozione di nuove imprese, nuovi spin off da ricerca; ma soprattutto la creazione in ogni Università e in ogni istituzione nazionale di ricerca di uffici che permettono anche il trasferimento tecnologico alle imprese, soprattutto a quelle di piccola dimensione. Questa dimensione di incrocio, innovazione e territorio, è la chiave di lettura e se si vuole la best practice". Ora lo sforzo che si sta facendo è quello di "coagulare questo sistema che potrebbe apparire disperso. E lo abbiamo fatto cominciando a lavorare su alcune grandi tematiche che fanno riferimento a un Tecnopolo ma poi si irradiano sugli altri. Come nel caso di Muner, legato all'automotive in cui le università hanno organizzato insieme corsi di laurea avanzati, attività di ricerca e attività di ricerca". Muner, ovvero Motor Vehicle University of Emilia-Romagna è l'associazione fortemente voluta dalla Regione che unisce atenei e imprese di eccellenza con radici qui come Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari o Toro Rosso. "Ora - ha aggiunto Bianchi - stiamo lavorando allo stesso modo sulla parte del cibo". 'Approcciare un Tecnopolo' è molto semplice: "I front office sono essenzialmente le università. Quindi - ha spiegato ancora Bianchi - se un'impresa fa automotive va al tecnopolo di Modena e comincia a parlare con loro ponendo il proprio problema. Loro chi sono? Professori universitari, docenti che finanziamo con le nostre borse di dottorato o con assegni di ricerca e insieme con loro affronta il tema. E' la cosa più semplice del mondo". Un caso particolare è il tecnopolo di Mirandola (Modena) nel cuore di uno dei distretti biomedicali più importanti al mondo, duramente colpito dal sisma del 2012. "Lì è stato fantastico - ha ricordato l'assessore - Noi quando ci siamo trovati il giorno del terremoto, avevamo un grande timore, che le imprese potessero andarsene. Così insieme al Miur abbiamo giocato d'anticipo e abbiamo detto che davamo 50 milioni per la ricerca. Loro hanno ricostruito, ma noi abbiamo deciso di far lì un tecnopolo dedicato a questo settore mettendo insieme tutte le università e le imprese". Un successo sottolineato anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che l'ha visitato nel maggio 2017. Ora, la prossima tappa sarà la creazione di un 'luogo fisico' a Bologna dove, nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi - troverà spazio tra l'altro, il Centro Meteo Europeo.

Nuovo terremoto di 5.9 in Messico - Mondo

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 5.9 è stata registrata nel sud del Messico, nello Stato di Oaxaca, già colpito nei giorni scorsi da un sisma di magnitudo 7.2. Lo rileva l'agenzia sismologica statunitense Usgs. Non sono ancora disponibili informazioni su eventuali vittime o danni a persone o cose. Il servizio sismologico nazionale messicano ha aggiornato a 6.0 la magnitudo del sisma, che è stato registrato intorno all'una di notte ora locale, con epicentro sulla costa del Pacifico, zona particolarmente sismica, a una profondità di 10 chilometri. Il presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, ha reso noto su Twitter che la protezione civile è stata allertata ed è in contatto con le autorità locali.

Export, -3,8% distretti Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 19 FEB - Ancora in calo l'export dei distretti delle Marche: il terzo trimestre del 2017 si è chiuso con -3,8%. Il dato è negativo e inferiore sia al totale dei distretti italiani (+4,5%) che a quello della manifattura regionale (-0,9%); anche il dato aggregato dei primi tre trimestri risulta negativo (-4,9%), segno che i distretti marchigiani stanno ancora risentendo del terremoto. Sono i principali indicatori che emergono dal Monitor dei distretti industriali delle Marche, curato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. A rallentare l'export regionale nel terzo trimestre 2017 è stata la frenata subita sui mercati maturi (-6,4%). Stabilità, invece, nei mercati emergenti, dove spiccano però le ottime performance conseguite in Russia (+21,1%). Solo due distretti marchigiani su nove crescono nel terzo trimestre del 2017: macchine utensili e per il legno di Pesaro (+8,7%) e delle cucine di Pesaro. Difficoltà nel sistema moda per l'abbigliamento (-7,4%) e per le calzature di Fermo (-4,5%).

Siccità?: stop scarico a mare diga Torpè - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 FEB - La soluzione per evitare che milioni di metri cubi di acqua accumulati nella diga di Maccheronis, a Torpè, siano riversati in mare, quindi sprecati, arriverà nella seduta di Giunta di domani. "All'attenzione dell'Esecutivo proporremo un addendum al Piano di laminazione statica, così da sospendere i rilasci dell'acqua dalla diga per un periodo limitato", ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, dopoun vertice al quale hanno partecipato i sindaci di Torpè e Posada, Omar Cabrase Roberto Tola, e gli altri enti che fanno parte della cabina di regia per cercare opportune soluzioni operative, compreso Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale. Il blocco dello scarico a mare consentirebbe, se continua a piovere, di avere cinque milioni di metri cubi in più di acqua in diga. Tutto questo, ha chiarito Balzarini, "coerentemente con un incremento delle misure di protezione civile che sono in capo ai sindaci delle popolazioni a valle". Quindi, una responsabilità in più per sindaci e protezione civile regionale, ma in soccorso arriveranno i consorzi disponibili a mettere uomini. "Si tratta di una forma di collaborazione sentita da chi fa un uso produttivo di questa risorsa", ha detto l'assessore. Il problema che ha portato all'unione di oggi è a monte: in virtù del Piano di laminazione statica deliberato dalla Giunta nel 2016 per tutelare l'incolumità degli abitanti di Torpè e Posada dai pericoli della diga, la Regione ha stabilito che a febbraio si devono invasare al massimo 12 milioni di metri cubi d'acqua quando ce ne starebbero 22. Nell'ultima settimana è finalmente piovuto e il livello dell'acqua è cresciuto da 9 milioni di metri cubi di fine gennaio a 15. Ma quelli eccedenti sono stati scaricati in mare: in tutto più o meno quattro milioni e mezzo di risorsa preziosissima. "Siamo soddisfatti - ha detto il presidente Guiso - siamo arrivati a ciò che noi e i sindaci chiedevamo, cioè chiudere la diga: domani pomeriggio la Giunta dovrà deliberare per la chiusura fino al raggiungimento di 17 milioni di metri cubi d'acqua, poi l'1 marzo ci si riunisce nuovamente e si valuterà la situazione". (ANSA).

- Dalla Russia arriva il buran: una settimana di piogge e gelo

[Redazione]

Roma - Tornano il freddo e la neve, anche a bassa quota, questa settimana, a causa di un vortice ciclonico che si è posizionato sul mar Tirreno. Nei prossimi giorni le precipitazioni riguarderanno soprattutto le regioni centrali meridionali, con temporali e nevicate che al Centro scenderanno sopra i 5-700 metri, al Sud oltre i 1000-1200 metri. E da mercoledì sera il tempo peggiorerà anche al Nord-Est. Nel corso del pomeriggio di giovedì la neve potrebbe scendere fino in pianura sull'Emilia Romagna. Le previsioni del Secolo XIX | Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilmeteo.it, avvisa che il maltempo non finirà qui, infatti tra venerdì e sabato sono attesi nubifragi su Sicilia e Calabria e generale maltempo al Sud, ma attenzione perché nel corso dell'ultimo weekend di febbraio arriverà direttamente dalle steppe russe il famigerato buran, un'irruzione di aria glaciale, con conseguente ondata di freddo gelido sull'Italia. La Protezione Civile ha emesso Allerta Gialla di ordinaria criticità per rischio idraulico diffuso su Emilia Romagna e Marche. Allerta Gialla di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato su Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Umbria, Veneto. Intanto oggi le nuvole rabbuiano tutta l'Italia, con zone soleggiate soltanto sulle aree alpine e in Liguria. Piogge sparse, per lo più deboli, in gran parte del Centro-Sud e Isole e, al mattino, anche in Emilia Romagna. I fenomeni saranno sporadici e meno probabili in Toscana e Sicilia centro-occidentale. Poi tra sabato e domenica dovrebbe manifestarsi un temporaneo miglioramento. Riproduzione riservata

Dalle steppe russe arriva il “Burian”: una settimana di piogge e aria gelida su tutta l’Italia

[Redazione]

Il maltempo colpirà prima il Centro e del Sud, poi da mercoledì anche il settentrione [19-25-febb] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 19/02/2018 Ultima modifica il 19/02/2018 alle ore 12:00 Tornano il freddo e la neve, anche a bassa quota, questa settimana, a causa di un vortice ciclonico che si è posizionato sul mar Tirreno. Nei prossimi giorni le precipitazioni riguarderanno soprattutto le regioni centrali e meridionali, con temporali e nevicate che al Centro scenderanno sopra i 5-700 metri, al Sud oltre i 1000-1200 metri. E da mercoledì sera il tempo peggiorerà anche al Nordest. Nel corso del pomeriggio di giovedì la neve potrebbe scendere fino in pianura sull'Emilia Romagna. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it avvisa che il maltempo non finirà qui, infatti tra venerdì e sabato sono attesi nubifragi su Sicilia e Calabria e generale maltempo al Sud, ma attenzione perché nel corso dell'ultimo weekend di febbraio arriverà direttamente dalle steppe russe il famigerato Burian, un'irruzione di aria glaciale, con conseguente ondata di freddo gelido sull'Italia. La Protezione Civile ha emesso Allerta Gialla di ordinaria criticità per rischio idraulico diffuso su Emilia Romagna e Marche. Allerta Gialla di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato su Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Umbria, Veneto. Intanto oggi le nuvole rabbuiano tutta l'Italia, con zone soleggiate soltanto sulle aree alpine e in Liguria. Piogge sparse, per lo più deboli, in gran parte del Centro-Sud e Isole e, al mattino, anche in Emilia Romagna. I fenomeni saranno sporadici e meno probabili in Toscana e Sicilia centro-occidentale. Poi tra sabato e domenica dovrebbe manifestarsi un temporaneo miglioramento.

Protezione civile - Terremoto: un tavolo permanente per Castelluccio - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 16 febbraio 2018 ZCZC8771/SXAOPG67461_SXA_QBXBR CRO S0A QBXB Per monitorare la gestione dell'emergenza e della ricostruzione (ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 16 FEB - Un tavolo permanente per monitorare la gestione dell'emergenza e della ricostruzione di Castelluccio di Norcia. È stato costituito nel corso di una riunione al centro regionale di Protezione civile di Foligno. L'organismo, coordinato dalla presidente della Regione, Catiuscia Marini, è composto da rappresentanti delle direzioni e dei servizi regionali competenti, dal Comune di Norcia, dall'Anas, dalla Provincia di Perugia, dal Parco nazionale dei Monti Sibillini, dalla Comunità Agraria di Castelluccio, dal Comitato degli operatori di Castelluccio e dalla Pro loco del borgo. "Il tavolo avrà il compito di individuare le azioni più consona per procedere alla ricostruzione e alla rivitalizzazione di Castelluccio, fortemente danneggiata dal sisma", ha detto la presidente. "Un sito - ha aggiunto - che è l'emblema della Valnerina e della stessa Umbria e che presenta straordinarie peculiarità di carattere naturalistico ed ambientale ed altrettante problematiche dovute proprio alla sua specificità". Marini ha rimarcato che occorrerà, anche per il centro abitato di Castelluccio, "una ricostruzione di qualità e sicura", e le attività da mettere in campo "richiedono un deciso impegno delle istituzioni e dei cittadini, uno sforzo di carattere straordinario proprio in considerazione dell'entità dell'intervento e della sua vicinanza ad un habitat di interesse comunitario". "Il tavolo avrà anche la funzione di trovare le migliori soluzioni condivise per ridare un futuro a questo borgo, attraverso scelte che lo possono riqualificare e riportare alla normalità nel più breve tempo possibile, nonostante le oggettive criticità da affrontare", dice ancora la governatrice rimarcando come questo organismo "rappresenti una modalità di dialogo costante sia tra le diverse istituzioni, sia tra le istituzioni e le rappresentanze dei cittadini. Lo scopo è di mantenere una struttura permanente per affrontare insieme, ad esempio, la riapertura della strada fra Norcia e Castelluccio su cui, grazie al lavoro della Provincia, già da marzo sarà consentito il transito". Entro maggio è invece prevista la chiusura di tutti i cantieri e quindi il ritorno alla piena fruibilità della provinciale. (ANSA). Y81-PE/AM16-FEB-18 18:43 NNN